

Sentiero Urbano della Libertà n° 8

Tappa 8

Contra' Riale



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza dei Signori**, a lato delle due colonne si prende **Contra' Manin**: all'incrocio si gira a sinistra per il **Corso Palladio** e al primo incrocio a destra per **Contra' Porti**. Superato la sede del Museo Palladio, all'incrocio a sinistra si trova **Contra' Riale** e al civico 5 si arriva alla sede principale della Biblioteca Bertoliana.

Toni in Biblioteca Bertoliana

Vicenza:

“città culturalmente morta, intossicata dai veleni, dalle ipocrisie del regime, indifferente e inerme davanti ai sotterfugi e ai giochi di potere dei capi del fascismo locale e del sottobosco politico che è cresciuto all'ombra del fascio.”

Renato Camurri, *“Pensare la libertà”*, Marsilio 2016, p. 26

La graffiante descrizione della città descrive il contesto in cui si trovava a vivere Toni, giovane appartato, con la sua “base” tra i tavoli della Biblioteca Bertoliana.

“Il punto d'incontro degli studiosi di allora, pochissimi in verità, era la Biblioteca Bertoliana; e, almeno di vista, ci si conosceva un po' tutti. Il 20 di ogni mese dispari arrivava la Critica di Benedetto Croce; il primo a leggerla, per un tacito privilegio, era Giuriolo: in qualcuno di quei vecchi numeri appare ancor oggi, se pur sbiadita dal tempo, qualche sua postilla.”

Enrico Niccolini, *“Ricordanze”*, Angelo Colla 2008, p. 8

Il ruolo di Benedetto Croce nella formazione di Giuriolo è innegabile: i suoi scritti furono tra i pochi che riuscivano a passare tra le maglie della censura fascista.

Lo conferma anche Mario Mirri.

“Antonio Giuriolo, come ho detto, era crociano; meglio, era un lettore attento e convinto degli scritti di Benedetto Croce. Se capitava di salire a casa sua, mentre si discuteva nella sua stanza, lui seduto sulla sponda del letto, noi sull'unica seggiola libera, succedeva quasi sempre che si alzasse di scatto, per tirare in fuori il primo cassetto in alto di un grande cassettone, dove teneva i tanti volumi, dalla copertina color mattone, delle opere di Croce: frugava dentro, ne tirava fuori uno, e lo sfogliava un po' finché non aveva trovato un passo da mostrare o da leggere.”

Mario Mirri, *“Tra Vicenza e Pisa”*, in *“Il contributo dell'Università di Pisa e della Scuola Normale Superiore alla lotta antifascista e alla guerra di liberazione”*, Giardini 1989, p. 338

La lapide a Giuriolo posta sopra all'ingresso della Biblioteca al primo piano è sempre un monito a tutti: se ne parla nell'itinerario n° 1.